

MOZIONE

Viticoltura: urge una chiara pianificazione

del 7 novembre 2006

La viticoltura oltre all'importante ruolo economico ricopre un altrettanto importante ruolo paesaggistico.

In particolare i vigneti di collina e di montagna rappresentano un patrimonio paesaggistico unico.

I nuovi obiettivi di Piano Direttore recentemente licenziati dal Consiglio di Stato si concentrano e approfondiscono il tema paesaggio.

Nonostante un ampio consenso sul tema ci rendiamo conto che oggi il vigneto di collina è estremamente minacciato e senza una chiara pianificazione a sua tutela potremmo in breve tempo perderne una grossa fetta.

Purtroppo dal lato commerciale non si riesce a coprire i maggiori costi di produzione sostenuti nella gestione di vigneti in pendenza rispetto a quelli meccanizzabili di pianura. Le regole della DOC del vino ticinese e l'Interprofessione del Vino Ticinese non varano criteri che permettano una maggiore valorizzazione dell'uva prodotta in collina, anzi in questi ultimi anni assistiamo a regole che ne penalizzano la produzione.

Nemmeno il Cantone in questi ultimi anni ha saputo dare impulsi se non continui segnali di disimpegno.

Nonostante che la Confederazione partecipi ai costi, non esistono controlli neutrali a livello della consegna e valutazione delle uve. Non esistono controlli neutrali in merito alle gradazioni delle uve prodotte dai grandi trasformatori. Questi tipi di controllo sono indispensabili per raggiungere un corretto pagamento delle uve.

Non rientriamo nei criteri definiti a livello federale per accedere alle misure di sostegno per i vigneti terrazzati.

Non sono state date chiare risposte alla problematica legata alla sostituzione nei prossimi 20 anni dei vigneti facenti parte di zone edificabili come non è stata data una risposta alla problematica vigneti e zone SAC. Problematiche di valore esistenziale per il futuro dei vigneti di collina.

Se lasceremo coltivare vigneti di grosse dimensioni in pianura con costi di produzione inferiori della metà rispetto ai vigneti di collina, senza misure specifiche d'intervento il prezzo pagato per le uve potrebbe ulteriormente scendere penalizzando chi produce con maggiori difficoltà.

Non si è ancora sviluppato un vero discorso in merito ai vigneti isolati e ai vigneti estensivi. Gli strumenti esistono per fare una politica viticola equilibrata che sappia tenere conto della redditività, dei prezzi e del paesaggio.

La legge federale sull'agricoltura assegna numerosi compiti al Cantone e in particolare all'art. 60 prevede:

Art. 60 - Autorizzazione per l'impianto di nuovi vigneti e loro notifica

¹Chi pianta nuovi vigneti deve avere un'autorizzazione del Cantone.

²Le ricostituzioni di colture sono notificate al Cantone.

³Il Cantone autorizza l'impianto di vigneti per la produzione di vino se il luogo previsto si presta alla viticoltura.

⁴Il Consiglio federale definisce i principi che reggono l'autorizzazione per l'impianto di vigneti e la loro notifica. Può prevedere deroghe.

⁵Il Cantone può vietare, temporaneamente e per regione, l'impianto di nuovi vigneti per la produzione di vino se sono finanziati provvedimenti di sgravio del mercato o di riconversione di superfici viticole o se la situazione del mercato lo esige.

Con la presente chiediamo al Consiglio di Stato una politica vitivinicola cantonale maggiormente incisiva, che tenga in considerazione anche il ruolo paesaggistico che il vigneto ricopre, creando un efficace strumentario a suo sostegno. Per questo motivo chiediamo di congelare immediatamente e con effetto retroattivo l'impianto di nuovi grossi vigneti su terreni SAC in base all'art. 60 della Legge federale sull'agricoltura. Questo fintanto che non sia sviluppata una chiara visione a lungo termine del territorio viticolo cantonale.

Cleto Ferrari

Canonica G. - Celio - Ferrari M. -

Gobbi N. - Truaisch